

Relazione sulle iniziative assunte in materia di solidarietà internazionale nell'anno 1992

Legge regionale. 16 aprile 1992, n. 18 "Fondo regionale per interventi di solidarietà internazionale"

La legge regionale 18/1992 entrata in vigore il 5 maggio 1992 prevede la competenza della Giunta regionale nell'identificazione degli interventi di solidarietà da attuare direttamente o con la collaborazione di Enti, Istituzioni ed Organismi associativi o di volontariato attivi nel Veneto in progetti di solidarietà.

La deliberazione della Giunta deve tener conto dei programmi in materia predisposti dalle competenti amministrazioni statali da attuare – su precisa indicazione del Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – previa consultazione con la Direzione Generale, anche per il tramite dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo, sin dalla fase di individuazione degli interventi stessi (nota MAE 209/CRO/8723 del 28.10.1992).

La disponibilità finanziaria inizialmente assegnata alla legge è stata di L. 1.000.000.000; con la L.R. 24.12.1992, n. 27 – legge di assestamento di bilancio 1992 – il capitolo 70016 riferito alla L. R. 18/1992 è stato incrementato per lire 500.000.000.

L'acuirsi del conflitto che dal 1991 contrappone Serbi e Croati e la sua estensione alla Bosnia Erzegovina ha evidenziato la drammaticità degli avvenimenti nella vicina area balcanica.

La Giunta regionale ha pertanto ritenuto che i primi interventi della L.R. 18/1992 fossero rivolti a dare una risposta immediata alle popolazioni di quell'area con particolare attenzione alla situazione di emergenza venutasi a creare per il numero sempre crescente di profughi, in gran parte donne e bambini, provenienti dalla Bosnia Erzegovina i quali si aggiungono ai profughi Croati già presenti nei territori controllati dalle autorità Slovene e Croate.

La visita in Croazia compiuta nei giorni 14, 15, e 16 maggio 1992 da una delegazione regionale nonché le numerose segnalazioni e richieste pervenute dalle autorità Croate e Slovene, da enti ed istituzioni locali, da organizzazioni non governative e organismi di volontariato hanno permesso di acquisire informazioni ed elementi conoscitivi utili per una migliore definizione delle iniziative concrete da avviare con urgenza.

Si è tracciato pertanto un disegno complessivo degli interventi possibili sulla base della disponibilità finanziaria iniziale del capitolo 70016 relativo al fondo per interventi di solidarietà internazionale della L. R. 18/1992 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 1992.

Il progetto generale degli interventi ha tenuto conto dei risultati del lavoro della citata delegazione regionale in Croazia, già presentati alla Giunta in data 29 maggio 1992 (provvedimento n. 889/INF), degli orientamenti e delle indicazioni di priorità in tema di aiuti ai profughi provenienti dalla Bosnia Erzegovina, contenuti nella deliberazione di Giunta n. 3092 del 22 maggio 1992, dei pronunciamenti del Consiglio regionale sulla crisi balcanica contenuti nelle mozioni approvate il 5 maggio e il 28 maggio 1992, nonché del lavoro istruttorio del Dipartimento per le Politiche e la Promozione dei Diritti Civili e del Dipartimento per i Rapporti con gli Organismi Internazionali.

A) Per quanto attiene il finanziamento iniziale di 1.000.000.000 la Giunta Regionale ha predisposto e approvato con D.G.R. 3472 del 16 giugno 1992 un programma che ha previsto i seguenti interventi:

1. *Emergenza profughi* (lire 450.000.000)

Prevede un impegno sul capitolo 70016 di lire 450.000.000 per l'invio di strutture di accoglienza ed assistenza e di generi alimentari e di prima necessità. Di questi: 100.000.000 saranno diretti a favore di profughi provenienti da territori Croati colpiti dalla guerra utilizzando, per la corretta distribuzione nelle zone di destinazione, la Caritas Diocesana di Krk-Veglia già contattata in occasione della sopraccitata visita della delegazione Veneta; 350.000.000 andranno a favore dei profughi provenienti dalla Bosnia Erzegovina sulla base di indicazioni da parte delle competenti autorità Croate e utilizzando, per la distribuzione, l'esperienza della Caritas del Veneto.

Al 31 dicembre 1993 risultano già liquidati lire 54.664.114 dei 100 milioni di aiuti tramite la Caritas di Veglia e lire 321.157.303 dei 350 milioni di aiuti tramite la Caritas del Veneto.

2. *Intervento di ricostruzione* (lire 100.000.000)

Sulla base dei contatti avuti con le autorità locali di Otocac in Lika, che ha subito violente e sistematiche distruzioni di edifici di interesse pubblico, si intende avviare un progetto di partecipazione del Veneto, con un impegno di spesa fino a 100.000.000, per la ricostruzione e riattivazione di una struttura scolastica elementare in località Rompolje di Otocac.

I Dipartimenti regionali per le Politiche e la Promozione dei Diritti Civili e per i Rapporti con gli Organismi Internazionali provvederanno ad acquisire tutta la documentazione e ad avviare i contatti e le intese necessarie per la realizzazione dell'intervento.

La concessione dell'aiuto finanziario regionale avverrà in tre fasi: 30% alla presentazione ufficiale del progetto, 50% all'inizio dei lavori e il restante 20% alla conclusione dei lavori.

È già pervenuto il progetto ed è stata disposta la liquidazione della prima quota di contributo indicata pari a L. 30.000.000.

3. *Intervento per la ripresa economica in Croazia* (lire 15.000.000)

Gli incontri e le sollecitazioni pervenute dalle autorità Croate e da operatori economici del Veneto hanno evidenziato l'esigenza di un rilancio economico dell'attività, in particolare turistica, della Croazia anche mediante l'intervento di investimenti stranieri, al fine di permettere condizioni di autofinanziamento della ricostruzione nel medio e nel lungo periodo e di risposta al problema dei profughi, nell'immediato.

È stato assunto un impegno di spesa di lire 15.000.000 per l'attuazione di un progetto finalizzato alla promozione di incontri tra Camera di Commercio e Organizzazioni imprenditoriali venete e croate, anche ai fini dell'analisi della legislazione croata in materia economica e finanziaria con particolare attenzione alle condizioni degli investimenti stranieri.

È stato definito un gruppo di lavoro Veneto per una prima analisi della normativa, mediante la scelta della documentazione da tradurre per l'approfondimento.

4. *Intervento per il recupero beni culturali* (lire 35.000.000)

Nell'ambito del processo di rilancio dell'economia, in particolare turistica, della costa Croata è stata rilevata l'importanza del ricco patrimonio artistico culturale di origine veneta presente nei comuni del Quarnaro. Questo particolare legame storico culturale che lega Venezia a quelle terre fa ritenere coerente con il disegno generale di sostegno della Regione Veneto alla ricostruzione dell'economia Croata l'avvio di un progetto di recupero dei beni culturali di origine veneta presenti a Fiume, Abbazia, Veglia e Cherso-Lussino.

È stato assunto un impegno di spesa di L. 35.000.000 per l'attuazione di un progetto che prevede catalogazione, pubblicazione del catasto e apposizione di tabelle storico/turistiche dei beni catalogati.

La elaborazione del progetto viene affidata ai dirigenti dei Dipartimenti per le Attività Culturali, per i Rapporti con gli Organismi Internazionali e per le Politiche e la Promozione dei Diritti Civili, che costituiranno un gruppo di lavoro cui saranno invitati a partecipare i rappresentanti dei comuni sopraccitati e le competenti sovrintendenze.

Il gruppo di lavoro Veneto ha già elaborato una ipotesi di "Progetto Quarnaro" che ha ottenuto l'assenso dei Sindaci Croati interessati all'intervento in un incontro di lavoro, svoltosi a Venezia il 15 dicembre 1992, nel corso del quale è stato definito un progetto operativo in corso di esecuzione.

5. Contributo alla formazione dei giovani Croati (lire 50.000.000)

Per favorire il processo di ricostruzione nei paesi colpiti dal dramma delle vicende belliche, è importante promuovere nei giovani di quei paesi una cultura della pace e della solidarietà internazionale.

Conseguentemente si considera opportuno cogliere la disponibilità offerta dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico con sede a Duino (TS) di ospitare giovani studenti Croati. La frequenza di una scuola – che già vede vicini giovani provenienti da ogni parte del mondo e che permette il conseguimento del diploma di Baccellierato Internazionale – può costituire infatti l'occasione per consolidare nei giovani Croati, futuri dirigenti della nuova Repubblica, una visione politica fondata sui valori della convivenza civile, della coesistenza pacifica e di buon vicinato con tutte le popolazioni dell'area balcanica.

È stata impegnata la somma di L. 50.000.000 per istituire una borsa di studio biennale riservata ad un studente Croato ammesso a frequentare il biennio 1992/1994 del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che provvederà alla selezione in base ai criteri adottati da tale organismo.

Lo studente Croato è già stato selezionato ed ha iniziato il regolare corso di studio presso il collegio. La prima annualità della Borsa di studio è già stata regolarmente liquidata.

6. Contributo ad enti e organismi Veneti (norma transitoria art. 3, L.R. 18/1992)

Allorché, nel 1991, è esploso il conflitto armato tra le Repubbliche della ex Jugoslavia molti Comuni, enti, istituzioni pubbliche, privati, organizzazioni non governative e organismi di volontariato hanno avviato iniziative di aiuto inviando materiali in Slovenia e Croazia, ospitando profughi costretti a lasciare temporaneamente le loro abitazioni e intervenendo in altre forme di solidarietà internazionale.

L'articolo 3 della legge prevede che i soggetti interessati al contributo regionale per gli interventi realizzati dal 1° gennaio 1991 presentino domanda entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

La scadenza per la presentazione delle suddette istanze è fissata al 5 luglio 1992 come evidenziato nella circolare n. 12 del 5 giugno 1992.

Sulla base di una prima ricognizione sugli interventi che possono essere interessati alle previsioni della suddetta norma transitoria, si ritiene che la cifra di L. 300.000.000 possa essere congrua per dare risposta adeguata alle istanze che saranno presentate.

L'assegnazione dei contributi è già stata deliberata dalla Giunta Regionale e a favore degli organismi sottoelencati sono in corso le liquidazioni conseguenti.

Associazione Ghentes Comunità in Movimento (Padova – Via Petrella, 1/3), L. 22.000.000; Associazione Gioventù Nuova (Padova – Via P. Leopoldo, 1), L. 14.500.000; A.N.F.F.A.S. (Portogruaro VE – Via degli Spalti, 22), L. 7.100.000; Caritas Tarvisina (Treviso – Via A. Longhin, 7), L. 17.700.000; Centro di Assistenza Croata (Padova – Via Zabarella, 82), L. 30.000.000; C.G.I.L. Regione Veneto (Mestre VE – Via Peschiera, 5), L. 4.400.000; Comitato Regionale Servizio Emergenza Radio (Mestre Ve – Viale S. Marco, 184), L. 30.000.000; Cooperativa Vita Virtus (soc. coop. a.r.l. Verona – Via Montelungo), L. 9.600.000; C.R.E.L. Veneto (Mestre – Ve Corso del Popolo, 231), L. 5.600.000; "Croazia" Associazione (Amici della Croazia – Rubano fraz. Sarmeola – Via Sicilia, 20), L. 5.800.000; Istituto Carenzoni – Monego (Feltre BL – Via C. Battisti, 18), L. 16.000.000; Monastero S. Daniele delle Monache Benedettine (Abano Terme – Via S. Daniele, 50), L. 30.000.000; Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (Sossano VI – Via Pilastro, L. 2.400.000; Comune di Adria, (Adria – RO – Corso V. Emanuele II, 49), L. 17.400.000; Comune di Camisano Vicentino (VI) (Camisano Vicentino – P.zza Umberto I, 1, L. 1.200.000; Comune di Longarone, (Longarone BL – Via Roma, 60, L. 7.500.000; Comune di Ponte delle Alpi (BL), (Ponte sulle Alpi – Località Cadola), L. 16.100.000; Comune di Sospirolo (Sospirolo (BL), L. 3.200.000; Comunità Montana Cadorre – Longaronese – Zoldano (Longarone BL – P.zza I Novembre, L. 14.600.000; Provincia di Rovigo, (Rovigo – Via Ricchieri, 10), L. 1.000.000; Croce Rossa Italiana (Centro Accoglienza Profughi di Jesolo), L. 43.900.000;

7. Progetto trasporti (L. 40.000.000)

Prevede l'istituzione di un servizio di trasporto gratuito offerto dalla Regione e messo a disposizione di quanti hanno avviato nel Veneto iniziative di raccolta di aiuti umanitari a favore delle popolazioni colpite dal conflitto nella ex Jugoslavia che intendono inviare i materiali di raccolta ai destinatari.

È già stato affidato l'incarico alla ditta assegnatrice di questo servizio.

Con circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 12.1.1993 viene data comunicazione circa l'avvio del servizio e le procedure per il suo utilizzo.

8. *Progetto sostegno a studenti di paesi in via di sviluppo per l'iscrizione alla scuola di specializzazione in pianificazione urbana e territoriale applicata ai paesi in via di sviluppo dell'istituto universitario di architettura di Venezia (Lire 10.000.000).*

È già stato approvato il progetto esecutivo d'intervento che prevede forme di sostegno a studenti dei paesi più poveri all'esame di ammissione al corso e per le spese di partecipazione al corso stesso.

B) Per quanto attiene il rifinanziamento disposto in sede di assestamento di bilancio per L. 500.000.000 la Giunta regionale, con provvedimento in corso di esecutività, ha integrato il programma delle iniziative riferite all'anno 1992 con i seguenti interventi:

1. *Intervento di ricostruzione*

In sede di prima applicazione della legge 18/1992 era stato avviato un progetto di partecipazione della Regione Veneto alla ricostruzione e riattivazione della scuola elementare di Otocac, località Kompolje, zona della Croazia che ha subito violente e sistematiche distruzioni di edifici di interesse pubblico.

L'intervento regionale era stato determinato in lire 100 milioni: la dimensione finanziaria del progetto di ricostruzione elaborato dai tecnici croati e approvato dal competente ministero è stata quantificata in 436.440.000. di dinari croati pari a oltre due miliardi di lire. Pare opportuno pertanto che la partecipazione della Regione possa essere incrementata di almeno 100 milioni per dare più valore alla partecipazione del Veneto all'intervento. La somma potrà incrementare la prima quota del precedente contributo regionale e sarà liquidata a favore del Sindaco del Comune di Otocac ad intervenuta esecutività della presente liberazione.

2. *Intervento per favorire lo sviluppo dell'agricoltura*

Il conflitto nella ex Jugoslavia ha provocato distruzioni e saccheggi di abitazioni e strumenti di lavoro in moltissime aree la cui economia si fondava prevalentemente nell'agricoltura.

Molti profughi della zona di Nova Gradiska, ritornati nelle proprie terre, si sono trovati in gravi difficoltà soprattutto per la mancanza di attrezzi e strumenti di lavoro: falci, falcetti per raccolta messe, forche e forconi di ferro, rastrelli, zappe (grandi e piccole), cacciaviti (normali e a stella), carriole, chiavi inglesi, chiodi e viti mazze, martelli, pale e vanghe, picconi, raspe, scuri, mannaie, seghe a mano per legno, seghe circolari per legno, seghetti alternativi, scale, tenaglie, trapani elettrici (con accessori), trapani a mano.

Si è avviato un progetto per definire le priorità dei prodotti da acquistare e le modalità di invio degli stessi per un importo complessivo di 50.000.000.

3. *Potenziamento delle strutture sanitarie*

L'azione svolta dalle autorità sanitarie croate a favore dei profughi della Bosnia Erzegovina ha evidenziato alcune carenze delle strutture Sanitarie, dell'area del Quarnaro, in particolare per quanto riguarda strumentazioni anche di modesto valore.

Si è avviato pertanto un progetto per favorire il potenziamento di quelle strutture sanitarie sulla base di specifiche indicazioni da parte delle competenti autorità locali per un importo di spesa di lire 50.000.000.

4. *Sostegno alle famiglie di profughi nei centri di accoglienza del Veneto*

Sono attualmente attivati nel Veneto alcuni centri di accoglienza che ospitano, in numero rilevante, profughi della ex Jugoslavia, provenienti per la gran parte dalle zone di guerra della Bosnia Erzegovina.

I più importanti sono il centro della Croce Rossa Italiana di Jesolo e il Centro del CIF di Bibione che ospitano complessivamente circa 500 profughi.

Il particolare status di "profughi" degli ospiti dei suddetti centri non permette alcuna possibilità di occupazione degli adulti, neppure stagionale; è stata evidenziata pertanto dai responsabili dei suddetti centri di accoglienza l'opportunità di fornire i profughi, ai quali la struttura è in grado di assicurare esclusivamente vitto e alloggio, di una disponibilità finanziaria, seppure modesta, per minute spese riferite a necessità personali proprie o dei figli.

Si è proposto pertanto di costituire un fondo di lire 50.000.000 per spese minute dei profughi da affidare ai centri di accoglienza citati sulla base delle presenze al 1° dicembre 1992, i quali provvederanno a distribuirle equamente e periodicamente a favore degli ospiti.

5. *Contributi ad enti e organismi veneti* (lettera B circolare Presidente Giunta regionale n. 12 del 5 giugno 1991)

Sulla base di un primo esame delle proposte di intervento di solidarietà internazionale pervenute entro i termini indicati al punto B della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 12 del 5.6.1992, da parte di soggetti previsti dall'art. 1 comma 2 lettera b della L.R. 18/1992, si ritiene che la cifra di lire 250.000.000 possa essere congrua per dare risposta alle proposte pervenute dai seguenti organismi:

Associazione Cooperazione allo Sviluppo di Padova, Associazione Tacina di Padova; CE.SVI.TE.M: di Mirano; CGIL Regionale di Mestre; O.N.G. Mani Tese di Treviso; A.E.S. C.C.C. di Padova; Centro di Assistenza Croata di Padova; Monastero S. Daniele di Abano Terme (PD); Cooperazione Vita Virtus di Verona; Club Alpino Italiano, Sezione di Pieve di Soligo (TV); Associazione Peace Brigades International di Vicenza, M.I.R. di Vicenza; Associazione di Tortuga Progetti di Padova; Organizzaaione di volontariato "La Nostra Famiglia"; Associazione "La Nostra Famiglia", Ponte Lambro (CO); Com.to Veneto Solidarietà con Popolo Palestinese (c/o CGIL) di Padova; Associazione Tenda di Padova; Associazione Gioventù Nuova di Padova; Associazione Italo-Beninese di Mestre; Agesci-Com.to di Treviso (Salaam Ragazzi dell'Uulivo); Coll. Salesiano "Astori" di Mogliano Veneto (TV); Centro Veneto di Psicanalisi di Venezia ; Associazione Solidarietà per lo Sviluppo di Mestre; Associazione Solidarietà con il Popolo Kurdo, Verona; CGIL - CISL - UIL Veneto di Mestre; C,R.E.L. Veneto di Mestre; A.N.F.F.A.S. di Portogruaro; Associazione Pace e Ambiente, Piovene di Rocchette (VI); Unipax di Bassano (VI); Associazione per la Pace - Coord. Veneto di Padova; Gruppi Missioni Asmara di Montagnana (PD); Croazia - Associazione "Amici della Croazia", Rubano PD. ■

